



DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 4 DEL 25 FEBBRAIO 2011

OGGETTO: "POLITICHE GESTIONALI ATTUATE PER L'OSPEDALE DI PESCIA E PER I SERVIZI SOCIO-SANITARI IN VALDINIEVOLE" - RISOLUZIONE - APPROVAZIONE.

L'anno **DUEMILAUNDICI** e questo giorno **VENTICINQUE** del mese di **FEBBRAIO** alle ore **20,10** in Pescia, nella sala consiliare, in seduta pubblica, sessione ordinaria, si è riunito il Consiglio Comunale in prima convocazione, previa trasmissione degli inviti scritti avvenuta nei modi e termini di legge, come da relazione in atti.

All'inizio della seduta sono presenti ed assenti i signori:

	<u>presenti</u>	<u>assenti</u>		<u>presenti</u>	<u>assenti</u>
1. MARCHI Roberta	X		12. RICCIARELLI ALESSANDRO	X	
2. FRANCESCHI OLIVIERO	X		13. INCERPI GRAZIANO	X	
3. PIERACCINI GIAN PAOLO	X		14. ABENANTE ANTONIO	X	
4. BERTELLOTTI PIERLUIGI	X		15. NICCOLAI MARCO	X	
5. ARDIS MARCO	X		16. MICHELOTTI ROBERTO	X	
6. SPICCIANI RENATO	X		17. DI VITA MAURIZIO		X
7. GIUNTOLI ANTONIO	X		18. GIORGI ROI	X	
8. CHECCHI PAOLO	X		19. PAPINI GIOVANNA	X	
9. LEGGIO SALVATORE	X		20. CAMPOLUNGH I FERDINANDO	X	
10. BRANDANI LORENZO	X		21. RUFINO GENNARO	X	
11. MENICUCCI NICCOLA	X				

Presiede la seduta il **Presidente Oliviero Franceschi** ed assiste il **Segretario Generale Dr. Claudio Sbragia** incaricato della redazione del presente verbale.

Accertata la legalità del numero degli intervenuti, si passa alla trattazione degli affari di cui appresso:

Il Presidente del Consiglio introduce il 4° punto all'Ordine del Giorno.

Il Cons. Papini dà lettura della Mozione iscritta al 4 punto della seduta consiliare odierna.

Considerando l'esperienza maturata sul campo negli ultimi dieci anni relativamente alle politiche gestionali attuate per l'ospedale di Pescia e i servizi socio-sanitari in Valdinievole, alla luce della situazione della sanità Toscana che evidenzia una fino a pochi mesi fa' imprevedibile criticità finanziaria condizionata da scandalosi deficit gestionali (ASL di Massa) e da una non incompressibile dinamica della spesa, valutata la situazione particolare dell'ASL di Pistoia che, nonostante artifici di bilancio e rassicurazioni pelose del suo Direttore Generale, sta dimostrando con scelte concrete mirate alle dismissioni immobiliari e ai tagli dei servizi la sua crisi finanziaria e gestionale, il Consiglio Comunale di Pescia ritiene opportuno esprimere valutazioni e avanzare richieste al Sindaco partendo da una rilettura critica dell'ordine del giorno che lo stesso Consiglio Comunale approvò nel corso di una sessione aperta lo scorso 5 Agosto 2010.

Ormai è divenuta cronica e appare francamente sconcertante una situazione che permane da anni a seguito della quale il Direttore Generale dell'ASL di Pistoia prende impegni nelle sedi politico-istituzionali affermando che riguardo all'ospedale di Pescia si faranno gli auspicati investimenti strutturali e si manterrà lo storico livello dei servizi offerti, salvo poi nella pratica gestire uno strisciante depauperamento del presidio di natura organizzativa, strumentale e professionale, ultimo atto la vicenda della soppressione del reparto di pediatria. E' chiaro che questa figura manageriale non è più credibile agli occhi dei cittadini e degli operatori; non dovrebbe più esserlo nemmeno per i Sindaci della Valdinievole, i quali, se avessero un minimo di coerenza e dignità politica, dovrebbero chiederne immediatamente la rimozione.

Appare evidente che l'Asl di Pistoia è in crisi gestionale e finanziaria. Senza considerare le plateali proteste dei sindacati, i vari contenziosi professionali in corso, la qualità dei servizi che peggiora progressivamente (vedi liste di attesa) e alcuni casi eclatanti di mala-sanità, il bilancio risulta essere in palese sofferenza come dimostrato dalla scelta di vendere parte consistente del patrimonio immobiliare, situato per la maggior parte, manco a dirlo, in Valdinievole, e dalla scelta di ottenere con il prossimo bilancio economie di gestione per dieci milioni di euro.

In questo contesto, qualcuno dovrebbe spiegarci con quale logica si sono spesi milioni di euro per acquisire patrimonio termale dalle terme per riorganizzarci i servizi territoriali su Montecatini e non si sono impiegati quelli previsti dal famoso accordo di programma per il potenziamento dell'ospedale di Pescia, che doveva essere una priorità assoluta.

In un quadro del genere portano un'enorme responsabilità i Sindaci, i quali come componenti della conferenza plenaria provinciale e membri della Società della Salute avrebbero dovuto controllare sul rispetto degli impegni, mentre al contrario hanno avallato con la suggestione del nuovo ospedale in Valdinievole uno stallo gestionale che porterà al declino irreversibile del presidio esistente senza che, visti i problemi di bilancio della sanità Toscana in generale e pistoiese in particolare, si arrivi mai all'obiettivo di realizzarne uno nuovo.

Del resto, detto ironicamente, sarebbe troppo chiedere ai Sindaci di essere coerenti con quello che hanno sempre affermato ed esercitare il ruolo di controllo e indirizzo che è loro affidato non per gentile concessione ma dalla legge, dal momento che i due Sindaci con le più alte responsabilità, quello di Pistoia e Montecatini, considerando la loro storia professionale e i rapporti a doppio filo con l'azienda, sono l'uno in pieno conflitto di interessi e l'altro quantomeno in conflitto di interesse morale e quindi impossibilitati ad essere controllori efficaci.

Per quanto concerne la Società della Salute, al di là del giudizio espresso sugli amministratori, si sta rilevando sempre più un guscio vuoto e una cassa di compensazione per la gestione del potere politico sul territorio e la sistemazione di funzionari rimasti in panchina nei precedenti giri, quindi un carrozzone che aumenta i costi gestionali e non aiuta a migliorare i servizi. Basterebbe l'esempio della casa di riposo di Montecatini e una lettura generale attenta dei risultati di questi anni per capire che niente è migliorato. Questo soprattutto perché i musicanti sono sempre gli stessi, a cominciare dal Direttore della SDS, quindi la musica non poteva e non può cambiare.

Alla luce delle valutazioni precedenti, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco:

- a portare subito in conferenza plenaria provinciale dei Sindaci un documento che chieda il rispetto dell'accordo di programma firmato tra i Sindaci della Valdinievole, l'ASL e la Regione per effettuare gli investimenti strutturali pari a minimo dodici sul presidio ospedaliero di Pescia, chieda conto all'azienda del mancato rispetto del crono programma dei lavori in corso non ancora ultimati e intimi all'azienda stessa di non procedere a ulteriori ridimensionamenti dell'offerta sanitaria complessiva del presidio, a partire naturalmente dalla pediatria, così come da impegni presi in questi anni in tutte le sedi finalizzati ad inquadrare l'ospedale di Pescia come struttura di primo livello;
- aprire sempre in conferenza dei Sindaci una discussione sull'opportunità, alla luce di quanto sta accadendo nella sanità pistoiese, viste le problematiche di bilancio, di risultati, di scontro permanente con i sindacati, di contenziosi con gli operatori, alla luce dell'incapacità manifesta di gestire operativamente l'azienda e il quadro delle relazioni sindacali e professionali, di richiedere la rimozione dell'attuale Direttore Generale;
- ritenere formalmente congelata l'ipotesi di un nuovo ospedale e comportarsi di conseguenza fino a quando la Regione non abbia inserito la scelta nel piano sanitario regionale e indicato chiaramente con quali e quante funzioni e risorse finanziarie debba realizzarsi un ipotetico nuovo ospedale;
- chiedere conto ai Sindaci di Montecatini e Pistoia nelle sedi deputate del loro ruolo e dell'inopportunità a ricoprire gli incarichi di presidente della Conferenza dei Sindaci e della SDS alla luce dei legami professionali che intrattengono nel mondo della sanità Toscana;
- a dimettersi dalla SDS e fare uscire il comune di Pescia dal consorzio qualora non si faccia in tempi brevi definitiva chiarezza sulle sorti dell'ospedale di Pescia e la riorganizzazione dell'offerta socio-sanitaria sul territorio della Valdinievole.

ESCE IL CONS. NICCOLAI = PRESENTI 19

Udito l'intervento del Cons. Ardis.

Il Presidente del Consiglio, comunica all'assemblea, che il Cons. Pieraccini leggerà una Risoluzione presentata dai Gruppi Consiliari PDL - Misto e UDC.

Il Cons. Pieraccini dà lettura della seguente Risoluzione:

PREMESSO che da oltre 40 anni prima la sinistra e poi il centro sinistra governano la toscana determinando gli indirizzi politici-gestionali della sanità.

RILEVIAMO con grande rammarico e preoccupazione che dalla soppressione della Unità Sanitaria 7 Valdinievole negli anni 80, ed in modo particolare negli ultimi dieci anni, abbiamo assistito ad un progressivo e strisciante depauperamento strutturale e dei servizi di natura organizzativa e professionale del presidio ospedaliero di Pescia, non ultima la ventilata programmazione della soppressione del reparto di pediatria.

CERTI di interpretare la volontà unanime dei nostri cittadini e degli abitanti della Valdinievole che hanno fino ad oggi sperimentato sulla loro pelle la decadenza dei servizi, le lunghe liste di attesa, le promesse fatte e non mantenute da parte dell'Azienda Sanitaria di Pistoia, che cerca ora di distrarre le giuste richieste degli utenti, facendo balenare l'ipotesi della costruzione di un nuovo ospedale, quale soluzione dei problemi sanitari della Valdinievole.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO

A portare alla prossima conferenza plenaria dei sindaci un documento che chieda il rispetto dell'accordo di programma firmato dai sindaci della Valdinievole, la ASL e la Regione per effettuare gli investimenti previsti dal piano regionale sul presidio ospedaliero di Pescia, chieda conto all'Azienda del mancato rispetto del crono programma dei lavori in corso non ancora ultimati e continuamente rinviati ed intimi all'Azienda stessa di non procedere ad ulteriori ridimensionamenti dell'offerta sanitaria complessiva del presidio ospedaliero e reintegrare i servizi dismessi, ridotti a "scavalco" con il presidio di Pistoia con l'intendimento che da oggi ogni scelta aziendale finalizzata a comprimere, svilire l'offerta sanitaria del presidio ospedaliero ci vedrà uniti nel manifestare il nostro dissenso con le più eclatanti forme di protesta.

A ritenere subordinata l'ipotesi della costruzione di un nuovo ospedale:

- alla definitiva realizzazione delle opere previste nell'attuale presidio al fine del mantenimento della qualità e dei servizi;
- all'inserimento della costruzione di un nuovo ospedale con caratteristiche funzionali almeno uguali alle attuali da parte della regione nel piano sanitario regionale;
- allo stanziamento certo delle somme previste e non ipotetiche come attualmente viene prospettato non escludendo l'intervento di privati.

Uditi gli interventi del Cons. Michelotti, del Cons. Campolunghi, del Cons. Checchi, dell'Ass. Conforti e del Cons. Abenante.

Dato atto della richiesta del Consigliere Abenante di mettere a verbale i dubbi dallo stesso

espressi circa la possibilità di presentare una risoluzione su una mozione, dato che ambedue esprimono orientamenti del Consiglio.

Uditi altresì gli interventi del Sindaco, del Cons. Papini, del Cons. Incerpi, del Cons. Ricciarelli, del Cons. Leggio e del Cons. Pieraccini.

Il Presidente del Consiglio mette in votazione la Mozione iscritta al 4 punto della seduta consiliare odierna.

Con voti 4 FAVOREVOLI (Leggio, Ardis, Papini e Rufino)

1 ASTENUTO (Campolunghi)

14 CONTRARI

palesamente espressi ed accertati dai Consiglieri Scrutatori

IL CONSIGLIO COMUNALE

NON APPROVA

Successivamente il Presidente del Consiglio mette in votazione la Risoluzione precedentemente letta e presentata dai Gruppi Consiliari PDL - Misto e UDC.

Con voti 11 FAVOREVOLI

8 CONTRARI (Ardis, Leggio, Abenante, Michelotti, Giorgi, Papini, Campolunghi e Rufino)

palesamente espressi ed accertati dai Consiglieri Scrutatori

IL CONSIGLIO COMUNALE

APPROVA LA RISOLUZIONE